

Considerazioni e proposte relative al documento sugli organici 2011/12 predisposto dalla Conferenza provinciale di coordinamento della provincia di Bologna, in occasione della riunione del Tavolo di crisi e sviluppo sulla scuola bolognese del 31 marzo 2011.

Condividiamo l'impostazione di fondo del documento e in particolare la forte denuncia del tentativo ministeriale di mettere in discussione la centralità della scuola pubblica statale, "la cui funzione istituzionale non può essere sostituita o surrogata, dal punto di vista qualitativo e tanto meno da quello della diffusione territoriale, dalle scuole private".

Condividiamo anche la forte attenzione rivolta alla scuola dell'infanzia, settore nel quale la situazione creatasi in provincia di Bologna in conseguenza dell'aumento demografico e della mancata risposta dello Stato alla domanda degli Enti locali, si configura in tutti i sensi come una grave violazione dell'obbligo costituzionale di "istituire scuole statali per tutti gli ordini e gradi" e del diritto costituzionale allo studio di tutti i bambini.

Condividiamo anche tutte le proposte avanzate dalla Conferenza di coordinamento per affrontare la crisi della scuola d'infanzia.

Riteniamo di dover inserire nel documento anche le conseguenze che i nuovi tagli portano ai vari ordini di scuola .

L'ulteriore taglio all'organico della scuola primaria sancirà definitivamente la fine del tempo pieno (due insegnanti con le compresenze)anche per chi all'atto dell'iscrizione prima di due anni fa l'aveva inizialmente avuto.

Nelle scuole media si profilano classi oltre i 30 alunni.

Il nuovo taglio delle materie professionali e dei laboratori delle classi intermedie degli Istituti tecnici e professionali annullerà definitivamente la specificità di questi indirizzi, penalizzando chi aveva scelto quegli indirizzi prima del riordino.

Proponiamo di inserire fra le proposte quella di richiedere finanziamenti regionali finalizzati all'assunzione di personale aggiuntivo iscritto nelle graduatorie provinciali atto a coprire le situazioni di maggiore sofferenza in tutti gli ordini di scuola e in particolare a garantire l'applicazione della sentenza del TAR Lazio n. 3271 del 14/04/11 laddove prevede " corsi aggiuntivi o attività di recupero per integrare l'offerta formativa carente nell'istituto di iscrizione, a favore degli studenti che hanno subito le riduzioni di orario nelle materie di insegnamento dei licei tecnici e professionali."

Riteniamo infine che per contrastare il tentativo di distruzione della nostra scuola occorra accompagnare le proposte atte a tamponare la situazione di emergenza con azioni forti che sanciscano una "santa" alleanza fra Enti locali e cittadini.

Proponiamo perciò che Enti locali e cittadini propongano ricorsi comuni contro gli atti ministeriali o locali che negano gli insegnanti richiesti.

Proponiamo che la Conferenza di coordinamento rivolga un appello alla Regione perché anch'essa, utilizzando le competenze di cui all'art. 117 della Costituzione, proponga ricorso avverso gli atti che definiscono l'organico regionale palesemente sottostimato in relazione alla nostra popolazione scolastica. Chiediamo che dal Tavolo di crisi esca la richiesta di un incontro urgente con il Prefetto ed il Comando dei Vigili del fuoco per il rispetto delle norme di sicurezza nella formazione delle classi.

I componenti del Tavolo di crisi: Assemblea delle scuole di Bologna e provincia, Coordinamento dei Presidenti di Consigli di Istituto, Comitato bolognese Scuola e Costituzione, Coordinamento scuole superiori Bologna e provincia.

Bologna 31 maggio 2011